



TEATRO STABILE TORINO
in collaborazione con la
FONDAZIONE ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

TEATRO GRECO DI SIRACUSA
XXXVI Ciclo di Spettacoli Classici
dal 25 maggio al 4 giugno 2000
Prima nazionale

EDIPO RE
di Sofocle

regia

GABRIELE LAVIA

scene

CARMELO GIAMMELLO

costumi

ANDREA VIOTTI

musiche e percussioni dal vivo

MANUEL SESSAREGO

movimenti

PIERPAOLO KOSS

regista assistente

MATTEO TARASCO

Edipo, re di Tebe

GABRIELE LAVIA

Giocasta

ANDREA JONASSON

Tiresia

PIETRO BIONDI

Creonte

LUCA LAZZARESCHI

Corifeo

DARIO MAZZOLI

Messaggero da Corinto

NANNI TORMEN

Pastore di Laio

CLAUDIO CALAFIORE

Nunzio dalla reggia

LORENZO LAVIA

Coro

Alessandro Adriano, Alfredo Angelici, Andrea Azzarelli, Andrea Barsacchi, Stefano Chiappi, Amedeo D'Amico, Marianna De Micheli, Linda Di Pietro, Angelo Diliberto, Mirella Dino, Margherita Dionisio, Egle Doria, Barbara Folchitto, Katia Gargano, Alberto Genovese, Ugo Giacomazzi, Bruno Governale, Giovanni Grasso, Tania Lettieri, Rosario Lisma, Laura Marchianò, Barbara Marsala, Mercedes Martini, Matteo Micheli, Alessandro Pala, Alessandra Paloschi, Claudio Palumbo, Paolo Paolini, Alessandro Pazzi, Alessio Piazza, Lavinia Pozzi, Sergio Raimondi, Danilo Rovani, Chiara Seravalle, Caterina Spadaro, Giovanna Spinella, Sveva Tedeschi, Salvo Traina, Giulia Troiano, Giuseppe Tumminello, Erika Urban, Sergio Valastro, Manuela Viglione, Carlo Vitiello, Angelica Zanardi.

Per informazioni Ufficio Stampa Teatro Stabile Torino 011/51.69.414.

Un accordo con l'INDA (l'Istituto Nazionale del Dramma Antico) ha suggerito e favorito la messa in scena di questa tragedia in versi che Sofocle compose tra il 430 e il 420 a. C. traendo l'argomento, oltre che da Omero, da una precedente trilogia di Eschilo costituita da *Laio*, *Edipo* e *I sette contro Tebe*.

Definito da alcuni un "dramma poliziesco" per la *suspense* che lo sostiene, *Edipo* è uno dei più sconvolgenti frutti della tragedia classica. E' il racconto, l'analisi, il castigo di una colpa involontaria, ma pur sempre atroce. Ha un antefatto e uno sviluppo segnato da un crescendo di drammaticità, proprio come in una perfetta storia poliziesca.

Un oracolo ha predetto a Laio, re di Tebe, che se avesse generato un figlio, egli sarebbe morto per mano sua. Perciò, alla nascita d'una creatura, Laio e la moglie Giocasta affidano il bambino a un servo affinché egli l'abbandoni in pasto alle belve. Il servo consegna invece il piccolo Edipo a un pastore, che lo porta a Corinto e lo cede ai sovrani della città, Polibo e Merope, che lo allevano come un figlio. Edipo cresce ignorando le proprie origini. Passano gli anni. Laio è ucciso da ignoti lungo la strada di Delfi. Edipo, giunto a Tebe, libera la città dalla Sfinge che ne decima gli abitanti e come ricompensa ottiene di sposare Giocasta, la regina che in realtà è sua madre, divenendo il nuovo sovrano.

Comincia da qui la tragedia. Tebe, fiaccata dalla peste, ha un solo modo per liberarsene: trovare e punire l'assassino di Laio. Lo dice l'oracolo di Apollo e lo conferma il suo sacerdote Tiresia, che però soltanto dopo insulti e minacce rivela a Edipo che l'assassino del re è proprio lui. A questo punto, come vedendo oltre il velo di una nebbia lontana e dopo avere interrogato Giocasta, Edipo ricorda che Apollo gli aveva predetto che avrebbe ucciso suo padre e sposato sua madre: per questo motivo aveva abbandonato Corinto. E ricorda ancora che lungo la strada di Delfi aveva incontrato e ucciso un vecchio in un accesso di collera. Ma Giocasta lo rassicura: un vecchio servo assistette al delitto. Laio non fu ucciso da una, ma da più persone.

Proprio in questo frangente, arriva un nunzio da Corinto. Porta a Edipo la notizia che Polibo è morto, di vecchiaia. Se Edipo esce in parte dal suo incubo ("ucciderai tuo padre..."), dall'altra precipita violentemente in un altro dramma, poiché il nunzio gli rivela, per consolarlo, che Polibo non era il suo vero padre. Lui stesso aveva raccolto Edipo dalle mani di un servo di Laio, che è ancora vivo e può confermare tutto. Ora davvero la verità è una finestra spalancata sull'orrore. Ascoltati tutti i racconti, messi insieme tutti i pezzi di un passato che dimostra di essere incancellabile, Edipo vede e capisce tutto. Allo stesso modo di Giocasta, che sconvolta dalla rivelazione s'impicca. Dinanzi a tanto scempio, dinanzi al fantasma enorme della propria colpa, Edipo si acceca e abbandona Tebe.

C'è una massima fondamentale della sapienza greca che dice: nessun uomo può dirsi felice, se non dopo la propria morte. Edipo si credeva felice. E' diventato il più infelice fra gli uomini. Era pio, intelligente e giusto, ma fino alla fine s'illude di sfuggire al proprio destino. Sembrava il salvatore del suo popolo, ma intorno a lui spira un'aria malata che, fin dall'inizio, lo fa apparire immerso nel marcio. E' questa l'ambiguità che rende grande e moderna la tragedia. La quale, malgrado le accuse di inverosimiglianza che le mossero Aristotele e Voltaire, è un perfetto congegno teatrale, impeccabile nello svolgimento, violenta nella tensione drammatica e lancinante nella conclusione.

LIMONE
fonderie teatrali

UNA FABBRICA DI EVENTI E DI PRODUZIONE ARTISTICA

Nell'area delle ex Fonderie Limone, a Moncalieri, nasce una fabbrica d'arte. Il contributo finanziario dell'Unione Europea riservato alla riconversione delle industrie metallurgiche, l'accordo di collaborazione tra la città di Moncalieri e il Teatro Stabile di Torino, hanno permesso di rivitalizzare una zona segnata da un malinconico degrado post industriale e hanno favorito il lancio di un ambizioso progetto di riqualificazione culturale, artistica e civile.

MERCOLEDI' 17 MAGGIO 2000 – ore 11.00
CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE
PRESSO LE EX-FONDERIE LIMONE
VIA PASTRENGO 88 - MONCALIERI (TO)

Intervengono:

SINDACO DI MONCALIERI

Carlo Novarino

PRESIDENTE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Agostino Re Rebaudengo

ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MONCALIERI

Mariagiuseppina Puglisi

In occasione della conferenza stampa verrà presentato in anteprima il video
LA FABBRICA DELLE IDEE
a cura di Sergio Ariotti

E' prevista una visita guidata al cantiere con i progettisti

Si prega confermare

Città di Moncalieri – Assessorato alla Cultura – Tel. 011/6401308

Teatro Stabile di Torino – Ufficio Stampa – Tel. 011/5169414.



Torino, 9 maggio 2000

Ufficio Stampa

TEATRO STABILE TORINO - Stagione di prosa 1999/2000
LA BELLA REGINA DI LEENANE
di Martin McDonagh
regia di Valerio Binasco
Teatro Juvarra, dal 16 al 28 maggio 2000

Martedì 16 maggio 2000, alle ore 20.45, al Teatro Juvarra, il Teatro di Genova presenta LA BELLA REGINA DI LEENANE di Martin McDonagh, traduzione di Anna Laura Messeri, con la regia di Valerio Binasco, le scene e costumi di Valeria Manari, il commento sonoro di Andrea Nicolini e le luci di Piero Nigro.

La commedia è interpretata da Daniela Giordano (nel ruolo di Maureen Folan), Gianna Piaz (Mag Folan), Sergio Romano (Pato Dooley), Fulvio Mosé Maria Pepe (Ray Dooley).

Lo spettacolo è inserito nella stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino. Le repliche sono programmate fino a domenica 28 maggio.

Opera d'esordio di un commediografo irlandese di soli venticinque anni, Martin McDonagh, che ha saputo conquistare l'attenzione del pubblico e della critica internazionale, *La bella regina di Leenane* ha ottenuto un grande successo a Broadway, dopo i felici esordi in patria e a Londra, e viene ora proposta dallo Stabile genovese per la messinscena di un giovane regista-attore uscito dalla sua Scuola di Recitazione: Valerio Binasco.

Ambientata in un interno familiare a Leenane, cittadina tra i monti del Connemara, nel più desolato nord-ovest irlandese, la commedia racconta con forte crescendo drammatico la storia dei quotidiani rapporti tra la quarantenne Maureen e la sua vecchia madre Mag, la quale interferisce con egoistica e malvagia determinazione nella prima e forse ultima possibilità della figlia di sfuggire allo squallore domestico in compagnia di Pato, mettendo in moto una serie di eventi conflittuali che conducono inesorabilmente le due donne verso un terribile e definitivo scontro finale.

«Molti giovani autori si accontentano di descrivere una generazione violenta e priva di motivazioni: le ambizioni di McDonagh sono più alte e i suoi risultati decisamente pregevoli», ha scritto un critico anglosassone. E il *Telegraph*: «*La bella regina di Leenane* è una sorpresa assoluta. La straordinaria riuscita della commedia dipende dal suo essere al tempo stesso divertente, profondamente commovente e grottescamente macabra. Durante le scene più forti non si sa se ridere, piangere o rimanere impietriti dall'orrore».

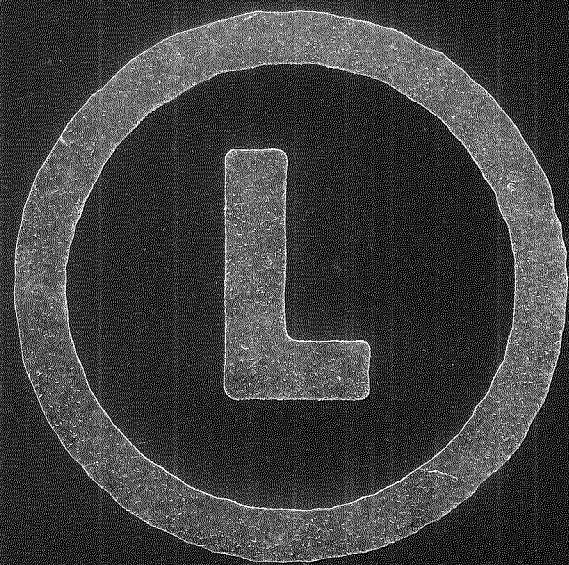
Regista giovane per un giovane drammaturgo, Valerio Binasco ha dichiarato: «... credo che la chiave per la comprensione della pièce vada individuata essenzialmente nel suo linguaggio. Non si tratta di una commedia realistica, per quanto i rapporti tra i personaggi siano scritti e pensati in termini rigorosamente realistici... Poi, c'è il ruolo decisamente tirannico dei mezzi tecnologici: la radio e la televisione sono quasi sempre presenti e McDonagh giunge anche a costruire un'intera scena sulla durata di una canzone. È proprio questa griglia ritmica, molto prima che estetica, a imprimere alla *Bella regina di Leenane* una forza potentemente giovanile».

Calendario: da martedì 16 a sabato 20 maggio, ore 20.45; domenica 21 maggio, ore 15.30; lunedì riposo. Da martedì 23 a sabato 27 maggio, ore 20.45; domenica 28 maggio, ore 15.30.

Prezzo dei biglietti: primo settore L. 45.000 (ridotto L. 40.000)

secondo settore L. 35.000 (ridotto L. 30.000)

Biglietteria T.S.T.: via Roma 49, telefono 011/5176246 - www.teatrostabile.torino.it





Città di Moncalieri



In occasione della conferenza stampa
verrà presentato in anteprima
il video "La Fabbrica delle idee"
a cura di Sergio Ariotti

È prevista una visita guidata al cantiere con i progettisti

Città di Moncalieri
Assessorato alla Cultura - Tel. 011.64.01.308

Teatro Stabile di Torino
Ufficio Stampa - Tel. 011.51.69.414

Mercoledì 17 Maggio 2000 • ore 11

conferenza stampa

UNA FABBRICA DI EVENTI E DI PRODUZIONE ARTISTICA

Ex-Fonderie Limone
Via Pastrengo 88 - Moncalieri (To)

LIMONE
fonderie teatrali

Intervengono:

SINDACO DI MONCALIERI
Carlo Novarino

PRESIDENTE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Agostino Re Rebaudengo

ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI MONCALIERI
Mariagiuseppina Puglisi